

stati promossi a sedi superiori, e che non raggiungono le loro sedi, col pretesto o del loro ingegno superiore o dellavoro nelle Commissioni, e restano nella capitale, con danno delle funzioni altissime alle quali sono stati chiamati, aspettando il nuovo posto nella capitale. (*Movimenti dell'onorevole ministro guardasigilli*).

Le dirò poi a chi voglio alludere. Del resto, lo capisce anche lei.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Non è esatto.

MURATORI. Non sarò esatto; ma il principio che invoco è che tutti i funzionari, e specialmente quelli giudiziari, debbano stare nelle loro sedi: perchè la loro assenza dalla sede costituisce un disservizio permanente nell'amministrazione della giustizia.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Nella mia legge sulle guarentigie, è scritto un articolo pel quale i capi di collegio non possono accettare incarichi fuori delle loro residenze.

MURATORI. Ma il fatto è questo: che il ministro permette di rimanere fuori delle loro residenze...

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Non avrebbe questo potere; se l'è tolto.

MURATORI. Il fatto distrugge la disposizione della legge.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Quali fatti?

MURATORI. I fatti ella li sa, ed io non ho bisogno di spiegarglieli.

Le Commissioni d'inchiesta poi quando non debbano inquirere sopra fatti gravissimi, complessi, e reclamati dalla volontà manifesta del paese, ma vogliansi per fatti isolati, discreditano e danneggiano l'amministrazione, e costituiscono, anche, uno dei fattori della decadenza parlamentare.

Il ministro che fallisce nella sua missione di amministratore capace, deve qui incontrare il biasimo aperto, senza ricorrere ad inchieste che sono mezzi termini, e riescono a danno dell'amministrazione.

La legge deve determinare in linea generale i casi dell'inchiesta, ma essa non può essere voluta dal singolo o da un partito.

VENDITTI. Io avevo parlato di Commissioni reali per riforme di codici...

MURATORI. Allora le dirò che anche questo sistema è erroneo per me nello svolgimento dell'azione dello Stato moderno.

Le Commissioni reali non hanno ragione di essere, inceppano o ritardano le riforme.

Diceva benissimo il Cruet nel suo libro *La vie du droit*: « La funzione legislativa si deve svolgere e completare nella Camera »; bisogna creare, come in Inghilterra, la Commissione parlamentare permanente di legislazione.

In Inghilterra esiste il *Parliamentary Counsel's office* che ha confidata la redazione dei *bill* governativi, perchè, come voi sapete, la maggior parte delle leggi è d'iniziativa del Governo.

Quindi, per me, non Commissioni, ma Giunta parlamentare permanente di legislazione.

Ed ho finito; concludendo mi permetto formulare un voto ed un augurio. Il voto che Camera e Governo d'accordo compiano le riforme additate dalla Giunta del bilancio, e da me modestamente sostenute. L'augurio, che rivolgo con tutto il cuore al mio carissimo amico, l'onorevole ministro guardasigilli, che egli possa legare il suo nome a tutte le leggi reclamate dal tempo e dalla civiltà, per instaurare il regno della giustizia vera e duratura in tutte le manifestazioni della vita sociale. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Calda ha facoltà di parlare.

CALDA. Onorevoli colleghi, l'onorevole Muratori nel suo discorso accennava che bisogna attendere una lunga esperienza delle leggi Orlando prima di poter giudicare del loro risultato.

Ora sembra a me che l'esperienza che abbiamo già fatto di queste leggi, sebbene breve, ci permetta di incominciare ad esaminare se esse rispondano effettivamente ai bisogni, se abbiano realizzato le speranze che avevano suscitato.

È innegabile che le riforme dell'ordinamento giudiziario, votate nel 1907 e nel 1908 dalla Camera, i miglioramenti economici accordati alla magistratura sotto la pressione di richieste quasi minacciose, hanno radicato nel Parlamento e fuori l'opinione che oramai si sia provveduto a sufficienza ai bisogni della magistratura, che non occorra, per lungo tempo, parlare di riforme dell'ordinamento giudiziario.

Questo concetto è espresso nella relazione dell'onorevole Fani ed anche l'onorevole Lucifero oggi si è compiaciuto dei risultati dell'applicazione delle leggi Orlando, perchè pareva a lui, che con esse fossero